

Signoria vederà per le copie de dite lettere, quale con la presente ve le inviamo.

In questo punto havemo ricevute lettere di lo illustre marchese Alarcon et marchese di la Tri-palda, dil ritirar di l'armata turchesca, copia di la qual con la presente inviamo a Vostra Signoria. Et Nostro Signor la molto magnifica el molto nobile persona di Vostra Signoria guarda come desidera.

De Napoli, 20 de Agosto 1532.

Sottoscritta :

Al comando de la Signoria Vostra :

DON FERANDO DE ARAGONA, HIRO-
NIMO DE COLA, SIGILLO DI LOFREDO,
CECO DE LOFREDO, ALONSO SANCHES,
ALONSO DE LATOSA, CORIOLANUS DE
MARTIRAN primo secretario.

A tergo : *Al molto magnifico et molto signor
el signor Rodorico Ninio orator di la Cesarea
Maestà, a Venetia.*

344') *Di Ratisbona, di l'orator nostro, di 17,
ricevute a dì 30 poi disnar.* Come ricevele no-
stre di 5 et 7, con le nove di l'armata turchesca, et
la rota ha hauto turchi in la Carinthia, la qual za
zorni do è quì in la corte, eseguirà a comunicarle.
Sono lettere da Lubech in mercadanti, che confir-
mano la captura dil re Cristerno di Dazia cugnato
di queste Maestà et padre dil principe *noviter* mor-
to, et il caso successe in questo modo : Che essendo
redute le gente sue a termine che di 4000 et più
fanti che menò seco di Fiandra restono in meno di
2500, et quasi la metà era morta più di fame et
desagio che di ferro, capitularono et diedero il re
pregione in mano dil suo adversario, qual era il
duca Federico suo barba, fratello di suo padre ; et
come si dice, il re Cristerno non imputa i soi fanti
in conto alcuno, perchè hanno fato più che il debito
fino che hanno potuto, et vedendosi mancar de di-
sagio insieme con le moglie et fioli, quali haveano
seco non poter più durar, sono condesesi a tale
acordo. Morite *etiam* pochi giorni da poi il duca
Federico sopradito, homo vecchio, di età di anni 80,
unde al presente dito regno si atrova senza re ; et
questi fanti alemanni hanno iurato fedeltà a quello
sarà electo re, perchè in quella provincia è consue-
to che li re vengano electi et aprobat dal conseio,

il che è stato causa di la guerra fra il re Cristerno et
duca Federico, perchè sperando haver il regno per
successione ordinariamente al dito duca, per esser
maior di età di suo fratello fo padre di Cristerno,
la madre, ovvero per inclination particolare come
achade, ovvero perchè li paresse che questo altro
fusse più atto al governo, feze elezer il padre di
Cristerno, qual era secongogenito, privando questo
altro so primogenito ; poi essendo slà seazato que-
sto re Cristerno per la sua tirannide verso li nobeli
præcipue de li quali ne fece morir assai in uno
convito insieme con tuti li episcopi dil regno, fu
electo re questo duca Federico, qual è morto questo
mexe proximo passato, et la successione over elec-
tion sarà nel fiolo. Et molti dicono, hessendo morto
il fiol di Cristerno, si potrà componer, dando la
sorella per moglie a questo nuovo re. Durante la
guerra fra quelli do re, quelli di Olanda et Zelanda
captata occasione hanno capitolato et fata composi-
tion con quelli di Lubech et tere circumvicine circa
il trafegar per quelli loei, de modo che molto se ne
contentono et potranno *libere* negotiar che prima
non era permesso, volendo quelli di Lubech, qual
è tera potentissima, esser patroni di le fazende che
si fano per quelli mari. È stà dito il re Christianis-
simo haver mandato in Dazia per levar diti fanti,
che sono gente valentissima et exercitati ne la gue-
ra de Italia, non hanno voluto acetar il partito,
stano ad obedientia del futuro re.

De Turchi non se intende altro sono apresso
Neustat intorno quel castello nominato Giz, il ca-
stelan dil qual scrive non li temer niente. In Neu-
stat li era poco presidio, ma a li 5 furono mandati
per Caziander bandiere 3 di fanti con aleuni cavalli
quali hebeneo Turchi incontro et combatendo viril-
mente, al dispeto loro introno, de modo che più
non dubitano, per esser la terra molto forte. La
qual non può esser combatuta se non da una parte,
che da le altre li è paludo. Sono stà fate alcune co-
rarie verso Viena et di qua de Viena, ma non de
importantia, anzi se dice il capitano Cozianer esser
ussito di la terra con una bona banda de fanti et
cavalli, et haverli fugati et presi 5. Et heri si hebbe
lettere dil dito, fresche, che stano di bon animo, et
non hanno bisogno di cosa alcuna. Scrive dito ca-
pitano si faziano le provision sue con comodo, et
non si metino in disordine per causa sua, perchè il
Turco potrà star due anni a so piacer soto Viena,
che non li potrà far male alcuno, perchè l'hanno
molto ben fortificata da uno mexe in quà et fato do
gaiardi fianchi. La Cesarea Maestà si dice partirà al

(1) La carta 343* è bianca.